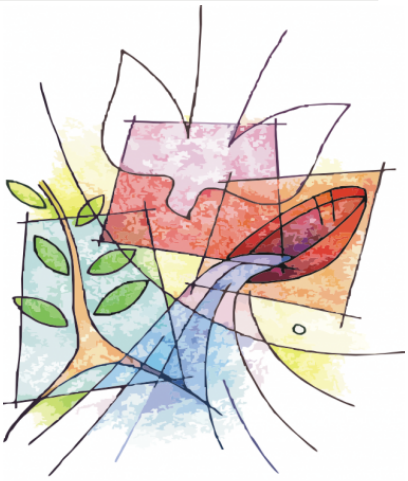
TERZA TAPPA
GESÙ PIENEZZA DELL'UOMO



Suggeriamo di affrontare gli incontri e la discussione comunitaria attraverso lo stile della *conversazione spirituale:*
https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/ITA_Step_6_Conversazione.pdf

La Parola: Gv 4,16-26

16Le dice [Gesù]: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». 17Gli risponde la donna: «Io non ho marito».
Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". 18Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora
non è tuo marito; in questo hai detto il vero». 19Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta!
20I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui
bisogna adorare». 21Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a
Gerusalemme adorerete il Padre. 22Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo,
perché la salvezza viene dai Giudei. 23Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il
Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. 24Dio è spirito, e quelli
che lo adorano devono adorare in spirito e verità». 25Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia,
chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». 26Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Ritorno alla pienezza di Cristo

Tra il 1992 e il 1994 il medico statunitense **August Accetta** si trova faccia a faccia con la Sindone, il sudario che, secondo la tradizione, aveva avvolto il corpo di Gesù dopo la sepoltura. August inizia la sua ricerca personale attirato dalla curiosità sulla reliquia, con lo sguardo proprio del medico, del chimico e del fisico. Trascorrerà due anni intensi a "contatto" con il sacro telo di lino, instaurando un dialogo, per sua stessa ammissione, «travolgente». Due ore passate in contemplazione della Sindone, mentre i pellegrini si avvicendavano in preghiera, completeranno l'opera di conversione già in atto, traghettandolo in un'esperienza che lui stesso definì «impossibile da descrivere a parole»: la scienza stessa lo condusse, da agnostico, ad abbracciare la fede in Cristo che aveva il volto del Servo sofferente e risorto. «La Sindone sembra avere una grande missione pastorale» affermerà poi «causando molte inaspettate conversioni, specialmente tra i giovani».

Cristo volto del Padre

L'esperienza del medico statunitense parla di una ricerca conclusasi inaspettatamente con l'adesione a Dio Padre, attraverso la contemplazione del volto di Gesù, «Gesù» che «non ci dice qualcosa di Dio, non parla semplicemente del Padre, ma è rivelazione di Dio, perché è Dio, e ci rivela così il volto di Dio» (Benedetto XVI).

All'uomo moderno che si interroga sul male presente, che fatica a vedere i segni della presenza del Dio della misericordia attorno a sé, che invoca una pace per il Medio Oriente e l'Europa, con digiuni e preghiere, ma che sembra lontanissima da raggiungere, Gesù rivolge l'invito a non avere paura e ad avere fede (Gv 14,1). A noi che desideriamo, come la Samaritana e Filippo, concludere la nostra ricerca di infinito e vedere il Padre, sapere chi è,

cosa è per noi e conoscere il suo volto, Gesù indica sé stesso come la porta che conduce alla pienezza: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9) e ancora «Sono io, che parlo con te» (4,26).

Pienezza nella Pasqua

In queste espressioni si racchiude sinteticamente tutta la potenza e la novità del Vangelo. Mosè chiede a Dio si mostrargli il suo volto (Es 33) in virtù di una vicinanza assolutamente particolare, ma Dio gli concede di osservare solamente le sue spalle (Es 33,18-33). I Padri, interpretando il passo, vedono in questa immagine un invito a seguire Cristo e, seguendolo, ad osservare dalle spalle il mistero di Dio. È con l'Incarnazione dunque che la ricerca del volto di Dio, la sete dell'uomo e il desiderio di una pace autentica, riceve una svolta impensabile: Gesù ci mostra una risposta alle nostre richieste di pace attraverso una via che è anche la causa del nostro rifiuto. Dio ci fa percorrere una via di pienezza passando per la sofferenza di quell'Uomo e Dio insieme che ha vinto la sofferenza attraversandola integralmente, non sottraendosi ad essa ma assumendola e vincendola. Come August ha abbracciato Cristo attraverso le impronte della risurrezione che non cancellano i patimenti, per noi seguire e affidarsi a Gesù implica porre i nostri passi dietro ai suoi, non solo nel momento del bisogno, ma con tutta la vita, rispettando i tempi di Dio e riuscendo a cogliere proprio nel male che affligge le vite di molti, il passaggio salvifico del Dio della risurrezione e i segni della sua speranza.

La pienezza dell'incontro tra Cristo e l'uomo sarà possibile solo nell'abbandono al suo abbraccio ristoratore e «solo se il vero volto di Gesù ci è diventato familiare nell'ascolto della sua Parola, nel parlare interiormente, nell'entrare in questa Parola così che realmente lo incontriamo, e naturalmente nel Mistero dell'Eucaristia» (Benedetto XVI).

Per i giovani

Hai mai fatto l'esperienza del volto di Gesù? Ricordi dove lo hai incontrato per la prima volta?

In quali situazioni quotidiane riesci a vedere Gesù oggi?

Per le famiglie

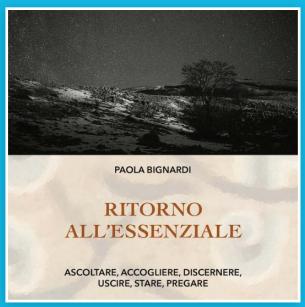
Tutte le coppie e tutte le famiglie attraversano momenti di crisi e di fatica. Quando è accaduto, come hai reagito? È stata una occasione comunque di crescita? Hai saputo scorgere le tracce di Cristo, morto e risorto, vicino a te in quei momenti?

Per i catechisti ed educatori

Come comunicare la bellezza della pienezza della vita in Cristo a chi ci sta intorno? Come annunciare il kerigma come la verità ultima e definitiva della vita di ciascuno di noi?

Un film, un libro, un luogo.

L'Amore Inatteso è la storia di una conversione in punta di piedi, di un evento straordinario incastonato nella normalità del quotidiano, senza clamori. Il fortuito imbattersi di Antoine nel crocifisso di **una chiesetta di montagna che cambierà la vita.**



Paola Bignardi ci invita ad un **Ritorno all'Essenziale** attraverso un percorso scandito da cinque tappe, a partire proprio dalla domanda su cosa sia essenziale per noi come persone, preti, credenti di oggi.

Sant'Alberico, dove, nel silenzio dell'eremo, possiamo contemplare una riproduzione del crocifisso di san Damiano, un Cristo che annuncia già la risurrezione pur mantenendo le piaghe della passione.

Per gli operatori della carità

«Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14,9): in Cristo il volto del Padre e in ogni fratello, in special modo nei poveri, il volto di Cristo, la carne di Cristo, come ci ricorda papa Francesco.

Gesù stesso ci richiama a vedere nei poveri, nei piccoli la sua presenza: «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Sappiamo vedere nell'altro la presenza di Cristo? Come possiamo aiutarci ad avere questo sguardo di fede che ci permette di vedere, nelle nostre opere, nei nostri gesti di carità, il segno dell'amore che da Lui riceviamo?

Nota

Qualora dalla riflessione scaturiscano suggerimenti di carattere pastorale possono essere trasmessi all'Equipe Sinodale della Diocesi al seguente indirizzo mail **risposte.sinodo@gmail.com**. Ad aprile le proposte saranno inviate anche alla CEI.